

Novembre
Dicembre
2018
N° 10

Osservatorio 231

In questo numero:

Normativa

1. **Approvato il Ddl Anticorruzione - Modifiche al D.Lgs. 231/2001**

Giurisprudenza

2. **Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 50018/2018 - Inquinamento ambientale**
3. **Cass., Sez. Unite, Sent. n. 51515/2018 - Interesse a impugnare le misure cautelari 231**
4. **Cass. Pen., Sez. IV, Sent. n. 54010/2018 - Salute e sicurezza sul lavoro**

Ulteriori notizie in primo piano

5. **Whistleblowing - Novità in materia**
6. **D.L. 135/2018 ("Decreto Semplificazioni") - Soppressione del SISTRI**
7. **Assolombarda - Linee Guida per l'integrazione tra Modelli Organizzativi 231 e Sistemi di Gestione Ambientale**

Normativa

1. Approvato il Ddl Anticorruzione - Modifiche al D.Lgs. 231/2001

Il 18 dicembre 2018, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il **Ddl Anticorruzione** recante **“Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”** (per cui si rimanda anche al n. 9 dell’*Osservatorio 231*, Agosto-Settembre-Ottobre 2018). Il disegno di legge prevede l’introduzione di nuovi articoli nel Codice Penale e, all’art. 7, alcune modifiche che impattano sul D.Lgs. 231/2001. In particolare:

- **Integrazione della fattispecie di “Traffico di influenze illecite” (art. 346-bis c.p.)** tra quelle presupposto della responsabilità amministrativa degli enti (art. 25 del Decreto). L’art. 346-bis c.p., modificato esso stesso attraverso l’integrazione delle condotte dell’art. 346 c.p. (“Millantato credito”), abrogato dal ddl, punisce chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati più gravi di corruzione, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un Pubblico Ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione all’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Al contempo è punita la controparte responsabile della promessa o dazione di denaro o altra utilità. Per tale condotta si applica all’ente la **sanzione pecuniaria fino a 200 quote**.
- **Aggravio della possibile durata delle sanzioni interdittive** nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3 dell’art. 25, ivi compresi quindi quelli di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione. In particolare, si passa da una durata non inferiore all’anno a:
 - una **“non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni”** in caso di commissione delle fattispecie di cui sopra da parte di un **soggetto apicale**;
 - una **“non inferiore a due anni e non superiore a quattro”** in caso di commissione da parte di **soggetti sottoposti** alla direzione e vigilanza dei soggetti apicali.
- **Possibilità di sanzioni interdittive** ridotte, sempre con riferimento ai delitti indicati nei commi 2 e 3 dell’art. 25, qualora l’ente si sia **“efficacemente adoperato per evitare che l’attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l’individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e [abbia] eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l’adozione e l’attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”**.

Il ddl ha inoltre apportato modifiche agli artt. 2635 c.c. (“Corruzione tra privati”) e 2635-bis c.c. (“Istigazione alla corruzione tra privati”), rilevanti ai sensi dell’art. 25-ter del Decreto, abrogandone i commi in cui si prevedeva la querela come condizione di procedibilità, e all’art. 322-bis c.p., richiamato dall’art. 25 del Decreto, modificandone la rubrica e ampliando l’elenco dei soggetti esteri cui si applicano le disposizioni in materia corruttiva del codice penale.

Nelle prossime settimane è prevista l’entrata in vigore della legge.

Riferimenti

- *Disegno di legge C. 1189-B: “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”*: [link](#)
- *Protiviti - Osservatorio 231 n. 9 (Agosto-Settembre-ottobre 2018)*: [link](#)

2. Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 50018/2018 - Inquinamento ambientale

Con sentenza **Sez. Pen. III, n. 50018/2018**, depositata in data 6 novembre 2018, la Corte di Cassazione si è espressa in merito al ricorso presentato dal titolare di una Società proprietaria di una cava, stabilendo come anche la **“potenziale contaminazione”** di un sito assuma rilevanza penale ai sensi dell'**art. 452-bis c.p. “Inquinamento ambientale”**, fattispecie richiamata dall'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, la Cassazione, riferendosi anche alla giurisprudenza in corso di progressiva definizione in materia, ha affermato che *“il riferimento alla definizione di sito ‘potenzialmente contaminato’ non valga (...) ad escludere (...) la prova indiziaria della contaminazione”* nonché *“con riguardo al reato di inquinamento ambientale, debba invece affermarsi il principio secondo cui il delitto di danno previsto dall'art. 452-bis cod. pen. (...) ha quale oggetto di tutela penale l'ambiente in quanto tale e postuli l'accertamento di un concreto pregiudizio a questo arrecato, secondo i limiti di rilevanza determinati dalla nuova norma incriminatrice, che non richiedono la prova della contaminazione del sito”* né la *“tendenziale irreversibilità del danno”*.

Riferimenti

- Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 50018/2018: [link](#)

3. Cass., Sez. Unite, Sent. n. 51515/2018 - Interesse a impugnare le misure cautelari 231

Con sentenza **Sez. Unite, n. 51515/2018** depositata in data 14 novembre 2018, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato che *“la richiesta di sospensione della misura che viene avanzata dall'ente non implica affatto la rinuncia, da parte della società, a contestare la fondatezza della domanda cautelare”*. Pertanto l'interesse dell'ente a porre in essere condotte riparatorie - ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs.231/2001 - al fine di scongiurare l'applicazione di misure interdittive che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero comportare l'interruzione dell'attività d'impresa, non impedisce all'ente di richiedere la pronuncia del Giudice sulla fondatezza della contestazione.

Riferimenti

- Cass. Pen., Sez. Unite, Sent. n. 51515/2018: [link](#)

4. Cass., Sez. Pen. IV, Sent. n. 54010/2018 - Salute e sicurezza sul lavoro

Con sentenza **Sez. Pen. IV, n. 54010/2018**, depositata il 3 dicembre 2018, la Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi su un caso di infortunio mortale verificatosi all'interno di un cantiere, ha ribadito **la responsabilità del committente in caso di infortunio**. In particolare, la Corte ha riaffermato che *“il dovere di sicurezza gravante sul datore di lavoro opera anche in relazione al committente, dal quale non può tuttavia esigersi un controllo pressante, continuo e capillare sull'organizzazione e sull'andamento dei lavori”*. Inoltre, laddove il lavoratore presti la propria attività in esecuzione di un contratto d'appalto, *“il committente è esonerato dagli obblighi in materia antinfortunistica, con esclusivo riguardo alle precauzioni che richiedono una specifica competenza tecnica nelle procedure da adottare in determinate lavorazioni, nell'utilizzazione di speciali tecniche o nell'uso di determinate macchine”*. Allo stesso tempo *“il committente è titolare di una autonoma posizione di garanzia e può essere chiamato a rispondere dell'infortunio subito dal lavoratore qualora l'evento si colleghi causalmente ad una sua colpevole omissione, specie nel caso in cui la mancata adozione o l'inadeguatezza delle misure precauzionali sia immediatamente percepibile senza particolari indagini”*.

Riferimenti

- Cass., Sez. Pen. IV, Sent. n. 54010/2018: [link](#)

Ulteriori notizie in primo piano

5. *Whistleblowing* - Novità in materia

Nuovo Regolamento A.N.A.C. per il settore pubblico

Il 4 dicembre 2018 è entrato in vigore il **Regolamento A.N.A.C. “sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 (cd. whistleblowing)”**.

Il Regolamento mira a disciplinare il procedimento per l’irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all’art. 54-*bis*, co. 6 della L. 179/2017 da parte dell’Autorità nei confronti dei soggetti appartenenti a Pubbliche Amministrazioni che abbiano in qualsiasi modo discriminato coloro che hanno effettuato segnalazioni di illeciti (cd. “*whistleblowers*”).

Riferimenti

- *Regolamento A.N.A.C.*: [link](#)

Modifiche alla proposta di Direttiva Comunitaria

In data 20 novembre 2018, **la Commissione giuridica del Parlamento Europeo ha modificato il testo della Direttiva sui whistleblower**, rivedendo la proposta della Commissione Europea (per un maggior dettaglio su tale proposta si rimanda ai n. 7 e 9 dell’Osservatorio 231, Marzo-Aprile e Agosto-Settembre-Ottobre 2018).

Tra le modifiche apportate, volte a **potenziare la tutela dei segnalanti**, si rilevano la previsione di protezioni anche per i colleghi che sostengono / aiutano coloro che effettuano segnalazioni, nonché l’obbligo di prendere in considerazione anche le segnalazioni anonime, se ben circostanziate.

La Direttiva Comunitaria così modificata sarà sottoposta alla cd. *trilogue negotiations* tra Parlamento Europeo, Consiglio Europeo e Commissione Europea.

Riferimenti

- *Protiviti - Osservatorio 231 n. 7 (Marzo-Aprile 2018)*: [link](#)
- *Protiviti - Osservatorio 231 n. 9 (Agosto-Settembre-ottobre 2018)*: [link](#)
- *Parlamento Europeo - Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione*: [link](#)

Nuova norma “ISO 37002 - Whistleblowing management systems” entro il 2021

Nel corso del mese di novembre 2018, ha avviato le proprie attività lo *ISO/TC 309 Working Group 3*, cui la International Organization for Standardization (ISO) ha affidato il compito di sviluppare il nuovo standard **ISO 37002 - Whistleblowing management systems**.

Lo standard, che dovrebbe essere rilasciato entro il 2021, si fonderà sui tre principi di “*trust, impartiality and protection*” e guiderà le organizzazioni nella gestione delle modalità con cui le segnalazioni sono effettuate, valutate, gestite e chiuse.

Riferimenti

- *ISO/TC 309 “Governance of organizations” - Pagina web ISO 37002*: [link](#)

6. D.L. 135/2018 (“Decreto Semplificazioni”) - Soppressione del SISTRI

In data 15 dicembre 2018, un giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il **D.L. 135/2018** recante “**Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione**” (cd. “Decreto Semplificazioni”).

Tra le misure del Decreto Legge, l'art. 6 ha previsto, a far data dal 1° gennaio 2019, la **soppressione del SISTRI**, nonché dell'obbligo di versamento dei relativi contributi. A seguito di tale soppressione, la tracciabilità sarà garantita mediante i tradizionali adempimenti ambientali (i.e. registro di carico e scarico, FIR e MUD). Tale misura introduce un regime provvisorio destinato a durare *“fino alla definizione e alla piena operatività di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti organizzato e gestito direttamente dal Ministero dell'ambiente”*.

Riferimenti

- *D.L. 135/2018 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”*: [link](#)

7. Assolombarda - Linee Guida per l'integrazione tra Modelli Organizzativi 231 e Sistemi di Gestione Ambientale

Il Gruppo di lavoro Qualità Ambientale di Assolombarda, ha pubblicato nuove Linee guida in materia ambientale **“Il ruolo e il valore della certificazione volontaria nella prevenzione dei reati ambientali”**.

In particolare, partendo dalla constatazione dell'assenza di indicazioni e criteri specifici forniti dal Legislatore per la redazione dei Modelli organizzativi con riferimento ai reati ambientali ex art. 25-*undecies* e considerando le importanti novità introdotte a modificare lo scenario normativo e operativo delle imprese rappresentate dall'approvazione della L. 68/2015 e dall'emissione della norma ISO 14001 nella nuova versione del 2015, le Linee Guida di Assolombarda si propongono di fornire strumenti operativi per valorizzare l'integrazione tra i Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e i Modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/2001.

Riferimenti

- *Assolombarda - Il ruolo e il valore della certificazione volontaria nella prevenzione dei reati ambientali*: [link](#)